

CORDOGLIO DEL SINDACO PER LA MORTE DON ERCOLE ARTONI

La morte di don Ercole Artoni priva la comunità reggiana di un pioniere della lotta alle tossicodipendenze.

La sua, assieme a quella di altri parroci reggiani, fu una stagione nella quale davanti alla tragedia del diffondersi dell'eroina la comunità reggiana tutta - il pubblico ma anche tanto, tantissimo privato sociale - non si limitò ad assistere impotente, ma provò a mettere in campo esperienze innovative e sperimentali per recuperare i giovani, per ridare loro dignità e una vita degna di essere vissuta.

Anche davanti all'emergere delle ludopatie la realtà creata da don Ercole non è rimasta con le mani in mano: anzi.

Studiando, approfondendo per primi il fenomeno, le donne e gli uomini della Papa Giovanni XXIII hanno svolto, affiancati dal Comune, un'opera meritoria di informazione e sensibilizzazione culturale a livello italiano, mentre decollavano sul suolo reggiano soluzioni pratiche e operative per portare a quelle persone e a quelle famiglie un po' di sollievo e di ristoro.

La storia personale, non solo spirituale, di don Ercole è indubbiamente complessa e talvolta controversa, ma è indiscutibile che il suo impegno sia stato quello di un protagonista importante della storia della città.

Per tutti questi motivi a nome mio personale e dell'Amministrazione comunale di Reggio Emilia esprimo ai tanti che in queste ore piangono la scomparsa di don Artoni il sentimento di partecipazione al lutto e di vicinanza.

Luca Vecchi

Sindaco di Reggio Emilia